

MARAINI CLEMENTE. La dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato giungerà gradita a molti di quei comuni, che non hanno potuto adempiere alla richiesta di mutui. Ma, giacchè sono su questo argomento, poichè la legge del 1900 stabilisce che il limite massimo della popolazione sia di 10,000 abitanti e questo limite fu stabilito in base al censimento del 1881, domando se, in seguito al nuovo censimento del 1901, non creda il Ministero di poter elevare il numero degli abitanti, almeno a 15 mila, e di poter conseguentemente anche aumentare la cifra del mutuo, che i comuni potranno contrarre. Si tratta di danari da impiegarsi in opere di igiene pubblica, e quindi il Governo deve fare il possibile per agevolare cotesti mutui.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Gli ultimi accordi, che si stanno prendendo, sono basati appunto sulla domanda che ella ha fatto. Io credo che il Ministero entrerà nell'ordine d'idee da lei manifestato, e che si stabilirà il numero degli abitanti in base all'ultimo censimento.

MARAINI CLEMENTE. Ringrazio.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Cabrini al ministro degli affari esteri « per sapere quando intenda convocare il Consiglio d'emigrazione ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

FUSINATO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. L'interrogazione dell'onorevole Cabrini è concepita in tal modo, che mi basterebbe rispondere che il Consiglio dell'emigrazione è già convocato per il 23 del mese corrente. Siccome però nella interrogazione dell'onorevole Cabrini è tacitamente incluso un rimprovero al Governo per il ritardo della convocazione, io devo aggiungere una parola. Potrei dire che il Consiglio della emigrazione è un corpo consultivo e quindi, anche a norma della parola espressa del regolamento, il Ministero lo convoca quando lo crede opportuno. Ma questa non sarebbe la verità; nel senso che il ministro avrebbe anticipata la convocazione del Consiglio se il Commissariato della emigrazione non si fosse trovato in un lungo periodo di crisi, che è ben conosciuto dall'onorevole Cabrini (periodo di crisi, per il quale la direzione del Commissariato fu per lungo tempo vacante) e nominato il nuovo commissario generale solo nello scorso aprile.

Era ben giusto lasciargli un ragionevole periodo di tempo per orientarsi nel difficile ufficio, prima di convocare il Consiglio.

Ora, lo ripeto, si è già proceduto alla convocazione del Consiglio per il 23 del corrente mese.

CABRINI. Prendo atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Viene ora la interrogazione dell'onorevole De Seta al ministro dei lavori pubblici « per sapere a che punto si trovino gli studi per la sistemazione del palazzo del Parlamento ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. All'onorevole de Seta, il quale desidera sapere a qual punto siano gli studi per la sistemazione del palazzo del Parlamento, darò le notizie relative con la maggiore esattezza possibile.

Come la Camera e l'onorevole De Seta sanno, in esecuzione della legge del 30 giugno 1904, che ha stanziato i 6,500,000 lire per i lavori della costruzione della nuova Aula e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio...

SANTINI. Ci rivedremo a Filippi!

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. ...in esecuzione di quella legge, il Ministero ha disposto subito per lo sviluppo e per l'attuazione del progetto, che è opera dell'architetto Basile. Per prima cosa si provvede alla costruzione di locali provvisori nei quali potessero essere alloggiati quegli uffici che occupavano una parte del palazzo destinata ad essere demolita.

A questo scopo l'ingegnere Basile ebbe subito in data 4 luglio 1904, a presentare il progetto per queste provvisorie costruzioni, alle quali si mise mano con tutta alacrità, cosicchè durante le vacanze parlamentari si potè alloggiare, e si potranno alloggiare ancora, sempre in via provvisoria tutti gli uffici, fin tanto che i lavori di costruzione e ricostruzione saranno compiuti. Successivamente l'architetto Basile ha presentato il progetto per l'apertura di cinque pozzi di assaggio per le fondazioni da farsi nella parte posteriore del palazzo di Montecitorio, per stabilire la profondità e le modalità delle fondazioni stesse. Questo lavoro per verità non fu compiuto nel termine sollecitato che si sarebbe desiderato: ne furono causa difficoltà insorte, dipendenti in parte dalla natura del terreno, ed in parte dalle acque che dovettero essere aggettate in cavi di sezione piccola da farsi passare per